

Anche a Modena è scattata la precettazione

Neppure Modena si è sottratta al vento di protesta che sta attraversando molte città italiane, dove dipendenti delle aziende di trasporto, anche in contrapposizione con le tradizionali rappresentanze sindacali dei lavoratori, stanno mettendo in discussione i termini dell'intesa raggiunta in sede nazionale per il rinnovo della parte economica del CCNL di categoria. Nella giornata del 22 dicembre gli autobus non sono usciti dal deposito aziendale di s.da Sant'Anna: e a nulla è valso l'intervento delle Istituzioni (il Vice Prefetto dott. Mario Ventura e l'Assessore del Comune di Modena Nerino Gallerani già nella prima mattinata hanno affiancato i vertici ATCM nell'incontrare i manifestanti), come caduta nel vuoto è stata pure la precettazione disposta a metà giornata dalla Prefettura. Problemi sono stati registrati anche sulla ferrovia Modena-Sassuolo, dove però il servizio è stato riattivato non appena notificato l'atto di precetto, mentre invece gli autisti dei depositi extraurbani hanno preso regolarmente servizio.

Dal 23 dicembre il servizio ha comunque ripreso con regolarità su tutta la rete: certo merito della precettazione (disposta fino a tutto il 26), ma sul piatto della bilancia molto ha pesato pure la voglia, da parte dei lavoratori manifestanti, di un costruttivo confronto con la direzione ATCM su questioni di ordine locale che rappresentano per i lavoratori fonti di disagio e che la situazione tesa a livello nazionale finisce per acuire. Nella mattinata del 23, in occasione dell'incontro già da tempo programmato con Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl e nel corso del quale è stato anche siglato l'accordo che definisce i criteri per l'erogazione del Premio di Risultato 2003, sono così intervenuti anche i delegati dei lavoratori che hanno promosso la manifestazione del giorno precedente, che hanno rappresentato le proprie ragioni. L'occasione è stata utile per stabilire un momento di sereno confronto tra le diverse parti sociali e per procedere ad una sorta di inventario dei punti avvertiti come critici, sui quali la discussione si aprirà a partire dal prossimo mese di gennaio, dopo che tutti i lavoratori dell'azienda saranno stati consultati nel corso di una serie di assemblee che si svilupperanno immediatamente dopo le Festività.